

# Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA  
stendhal@laprovincia.it



## Sul lago la Gladio del Principe nero

**Storia.** Nuova edizione aggiornata per lo studio di Giorgio Cavalleri sull'attività del Battaglione Vega della X Mas. Dalla primavera del 1944 sul lago di Montorfano si preparava per operazioni di "intelligence" contro i comunisti

FRANCESCO ANGELINI

In uno spezzone del bel film sull'8 settembre 1943 "Tutti a casa", regia di Luigi Comencini, c'è il sottotene interpretato da Alberto Sordi che di fronte alla reazione dell'alleato teutonico tradito, telefono sboggettito al comando: «Signor colonnello, i tedeschi si sono alleati con gli americani, ci sparano addosso».

Con una spruzzatina di fantapolitica si potrebbe affermare che quella gag è diventata quasi realtà già meno di un anno dopo, in quel 1944 sanguinoso e cruciale per le sorti della guerra. Gli alleati angloamericani, che già stavano risalendo l'Italia, il primo paese dell'Asse che sarà liberato dal giogo nazifascista, a giugno, con lo sbarco in Normandia danno l'assalto alla fortezza Europa. Circa un anno dopo, con Hitler suicida nel bunker della Cancelleria, sarà firmata la resa del Terzo Reich. Quando però i mezzi da sbarco riescono a scaricare migliaia di soldati sulle coste della Normandia, molti ufficiali tedeschi si rendono conto che i folli piani del Führer per il Reich millenario non si realizzeranno mai, e, in segreto, cominciano a pensare al dopo e a trasferire i loro beni nei paesi neutrali.

**Oltre la disfatta**

Anche tra gli americani c'è chi guarda oltre la disfatta di Germania e Italia e pensa con timore alla Russia, con l'Armata Rossa che già punta su Berlino e alla diffusione del comunismo egemone tra il movimento partigiano che combatte a fianco degli alleati per la liberazione dell'Italia.

Sarà Yalta a stabilizzare questa situazione con la delimitazione delle zone di influenza in Europa che tali resteranno fino al 1989 quando il comunismo sovietico si squaglierà e il Muro di Berlino simbolo della Guerra Fredda e della divisione in due dell'Europa si trasformerà in macerie. Fino ad allora, però, resterà viva a Washington e Londra la preoccupazione che in Italia si possa affermare il partito comunista, una variabile che oltre a sconvolgere l'assetto di Yalta potrebbe aprire all'Unione Sovietica le porte verso l'Occidente.

L'inizio della Guerra fredda



Febbraio 1944: Junio Valerio Borghese passa in rassegna un reparto della X Flottiglia Mas

**La scheda**

### Storico e detective della fine del fascismo



La nuova edizione aggiornata de "La Gladio sul lago" arricchisce la già composita produzione di libri dello storico comasco Giorgio Cavalleri, dedicata in particolare al periodo storico intorno alla fine della Seconda guerra mondiale.

Tra i suoi volumi ricordiamo "La fine. Gli ultimi giorni di Benito Mussolini nei documenti dei servizi segreti americani (1945-1946)" con Franco Giannantonio, Mario José Cereghino (Garzanti); "Dietrich Bonhoeffer. Teologo e martire del nazismo" (Paoline), "Ombre sul lago. I drammatici eventi del Lario nella primavera-estate 1945" (Arterigere-Chiarotto Editore), "Un giorno nella storia: 28 aprile 1945", con Anna Gianninola (Nodolibri), "Come il fascismo le immagini. Una città in camicia nera" con le fotografie di Giancesare Bernasconi (Carlo Pozzoni Editore)

si fa risalire al 1947 anche se è di un anno prima il celebre discorso di Winston Churchill sulla «cortina di ferro calata sull'Europa da Trieste a Stettino».

**La scoperta**

Lo storico comasco Giorgio Cavalleri anticipa addirittura al 1944 quella data e anche la costituzione della struttura paramilitare clandestina "Stay-behind" o "Gladio" nata nel 1949 su impulso della Nato con il compito di intervenire in chiave anti comunista e anti sovietica se si fosse presentata la necessità di farlo. Gli italiani avrebbero appreso dell'esistenza di Gladio solo nel 1990, anche a causa di un dispetto politico che l'allora presidente del Consiglio, Giulio Andreotti volle fare, per indebolirlo all'ora presidente della Repubblica, Francesco Cossiga che di "Stay-behind" sarebbe stato uno dei capi segreti.

Cavalleri però, dopo una lunga ricerca negli archivi statunitensi, ha fatto una scoperta che ha dato origine al volume "La Gladio del lago", Edizione Unicolpi, 16 euro, in cui si narra la vicenda del gruppo "Vega".

Questa formazione nasce all'interno della X Flottiglia Mas, una nota unità combattente artefice di clamorose imprese belliche marittime con i suoi "maiali" (siluri a lenta corsa), come quella eseguita nel 1941 nel porto di Alessandria d'Egitto quando fu affondata una parte della flotta inglese. Comandata dal Principe Julio Valerio Borghese, purtroppo, la X Mas durante la cupa parentesi della Repubblica di Salò si rese perlopiù protagonista di feroci episodi di repressione della Resistenza partigiana che spesso finirono con il mettere a disagio i militanti.

Il battaglione "Vega" era un

nucleo speciale di N. P. (Nuotatori Paracadutisti) che si addestrava in una base della Rsi sul lago di Montorfano che, in quanto tale, consentiva appunto gli esercizi in ambiente acqueo (fu montata anche una grande piattaforma galleggiante per i lanci) e che per la vicinanza al confine consentiva il finanziamento delle attività del nucleo attraverso i proventi del contrabbando che contribuivano a rendere la formazione del tutto autonoma.

**Una smentita**

Secondo quanto appurato da Cavalleri e riportato nell'introduzione di Franco Giannantonio intitolata "Un paese a sovranità limitata", nella tarda primavera del 1944, il battaglione "Vega" «si stava addestrandolo in stretto contatto con la Regia Marina del governo badogliano del Sud, sotto il diretto controllo dell'Oss (i servizi segreti americani da cui poi nacque la Cia) per potere essere impiegato in operazioni di "intelligence" allo scopo di garantire stabilità politica nel segno della moderazione e al riparo da temuti quanto improbabili sommovimenti comunisti». Insomma quello che a grandi linee farà, in maniera più sistematica, la vera e propria Gladio negli anni a venire. A scoprire la base di Montorfano, il 25 aprile nel 1945, fu anche, non senza rischi, il futuro senatore e ministro democristiano comasco, Mario Martinelli che ne fa cenno nelle sue memorie riportate nel saggio di Cavalleri che ripercorre la storia del battaglione nel contesto delle vicende che hanno accompagnato gli sviluppi dei protagonisti della X Mas a partire dal "Principe Nero", Borghese.

Nell'appendice, lo storico comasco ci tiene a smentire il coinvolgimento nella vicenda del bandito siciliano, Salvatore Giuliano, altra figura controversa dell'immediato dopoguerra, dopo che nel volume "La scomparsa di Salvatore Giuliano un fantasma eccellente" di Giuseppe Casrubea" segnala la presenza dell'artefice della strage di Portella della Ginestra nel Comasco nel maggio 1945.

Giorgio Cavalleri, "La Gladio del lago", nuova edizione aggiornata, Edizioni Unicolpi, 175 pagine. 16 euro



MASSIMIO ROMININO di FEDERICO RONCORONI

Parlare d'amore fa bene all'amore

Le tue lacrime mi privano della ragione.  
Napoleone